Conto Corrente colla Posta

Giovedì 10 Marzo 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del *Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.* Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV - N. 59

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari *necrologie, inviti, notizie di interesse privato:* in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Come l'Italia è rifiorita

Il giudizio di un grande scrittore tedesco

Otto Harnack, uno dei più autorevoli scrittori tedeschi che conosce perfettamente il nostro paese, reduce da un nuovo viaggio in Italia, pubblica un articolo di impressioni intitolato *« Sorprese italiane »* che merita di esser segnalato.

Egli dice che ormai il tedesco che giunga per la prima volta in Italia e che sia imbevuto di vecchie letture e di antiche idee fatte sull'Italia e sugli italiani, rischia di apparire un ingenuo Parsifal e di non raccapezzarsi più. Perchè oggidì tutto quel bagaglio di pregiudizi coi quale tanti stranieri giungono in Italia appare oltremodo antiquato.

« L'Italia si è livellata e riformata. Alcuni *trovano* questo un *progresso*, altri un *regresso*; ma una cosa è certa; che l'Italia ai viaggiatori del Nord riesce ora assai meno interessante di quel che fosse vent'anni fa, *mentre l'attraversarla è divenuto più* comodo. Ciò che è rimasto in essa immutato con la luce e le linee della sua natura, i colori e le forme della *sua arte che è unica.* Ma gli italiani stessi vedono che il loro paese è divenuto diverso da quel che era ».

Harnack ricevendo le ragioni di questo mutamento, dice che esse sono *due: il progresso industriale e il* progresso dello sport.

Prima pel viaggiatore straniero gli italiani erano un accessorio del paesaggio, *come* le figure umane nei quadri di Claude Lorrain o nelle acqueforti del Piranesi, mentre ora queste figure dominano il quadro. Gli automobili, le motociclette, le biciclette *traversano in lungo e in largo* velocemente e rumorosamente quelle pittoresche campagne che prima giacevano in una calma e in un silenzio di *morte.*

L'esempio tipico di questo mutamento si può dire sia rappresentato da Roma coi suoi quartieri nuovi, colle sue tramvie elettriche, coi suoi innumerevoli *cinematografi, una cosa,* quest'ultima, così priva di gusto, così meccanica, così antiestetica che non si dovrebbe vedere, veramente nel paese *dell'arte più pura, della vita più fervida* della natura più schietta. Roma, dunque, non è più quella di quindici anni fa, con grande rammarico di coloro che si lagnano di ogni cambia*mento che avviene in Italia e che avrebbero* voluto che Roma non si svegliasse mai dal suo secolare sonno letargico.

Sono gli italiani di oggi più felici degli italiani di *prima?* Essi solo possono dirlo. Certo è però che il loro mutamento viene dall'incremento che inaspettatamente ha preso l'industria in Italia. Cotesto paese non pareva, *nemmeno nel secolo dell'industria* che potesse allargare la sua attività fuori del terreno del commercio e dell'agricoltura che gli erano tradizionali. Gli mancava, infatti, ciò che è l'animo dell'industria: il carbone. Ma dalle loro montagne dalle Alpi e dagli Appennini, gli italiani di oggi hanno saputo cavare una fortuna nuova, generando energia *elettrica delle cascate.*

« Ed ora il benessere del popolo italiano è innegabile. Gli stranieri ne hanno ogni momento delle prove anche nella sparizione di certe antiche abitudini locali, che non sono certamente da rimpiangere. La mendicità è assai diminuita. E oggi il viaggiatore straniero che teme che il facchino sparisca *con la sua valigia,* o che mercanteggia in un magazzino temendo che gli si faccia pagare il doppio del dovere è semplicemente ridicolo. E ridicolo è lo straniero che pensa ancora che negli affari si debba avere in un italiano meno fiducia che in uno qualsiasi di altra nazionalità.

« Certo per comprendere tutto questo *meraviglioso progresso fatto dall'Italia* bisogna che chi la visita conosca la sua lingua, almeno un poco: ciò che del resto è meno raro di quel che fosse prima — giacchè ora le classiche comiche figure dell'inglese » e del « tedesco in Italia » vanno sparendo ».

E l'Harnack conchiude il suo articolo con questa originale riflessione:

« *Insomma* l'Italia ha finito di essere « un paese interessante » per entrare nel novero delle « grandi nazioni ». Ma una grande nazione cessa non l'era già stata? E' strano che questo paese dal quale venne la civiltà all'Europa, non abbia ora altra ambizione che d'essere nella stessa linea dei grandi paesi stranieri. Esso pare non voglia nem*meno ricordarsi di quando a cotesti* paesi era superiore. Succede un po' all'Italia quello che succede alle femministe, a queste donne che non desiderano che gli stessi diritti degli uomini senza pensare che appunto quando non avevano questi diritti, tenevano gli uomini in signoria ».

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 9

Demanio Forestale

Presiede Marcora.

Esaurite le interrogazioni Tonini svolge un ordine del giorno favorevole al progetto.

Interloquiscono Centurione, Ranieri, Sanarelli, e Celli. Luzzatti si compiace della discussione che fu come inno al risorgimento delle foreste. Di fronte all'unanime consenso fu solo contrario l'on. Nitti, contradditore professionale alla Camera.

Dichiara che nella compilazione del disegno di legge ha fatto tesoro degli *studi e dei voti dei congressisti di Firenze* e Bologna e non ha mancato di tener presente le proposte del suo predecessore.

Uno stretto rapporto intercede fra il regime forestale e quello delle acque e si presenterà quanto prima il disegno di legge sui bacini montani.

I provvedimenti da lui vagheggiati *gioveranno all'incremento della vita* sociale montana migliorando anche le condizioni economiche degli abitanti.

Luzzatti concludendo augura che fra un quinquennio per effetto della legge il nostro paese possa vantar un nuovo demanio forestale di 82 500 ettari, un demanio forestale complessivo di circa 150.000 ettari.

Un grosso falso nel bilancio ferrov.

L'*Avanti!* pubblica questa nota:

« Alla Camera Giacomo Ferri richiamò l'attenzione *del Governo e del* Parlamento sopra un'accusa di eccezionale gravità, di un falso in un bilancio delle ferrovie e per 60 milioni! Pare venuto il momento che il silenzio del Governo in Parlamento, forse perchè sorpreso e impressionato, venga ora rotto da una parola ufficiale che ristabilisca la verità e tranquillizzi la pubblica opinione. *L'accusa trova in*dizi anche in una pubblicazione del *Giornale degli Economisti.* Noi attendiamo, tanto più che ci si vorrebbe *assicurare dell'esistenza di un proprio* falso ».

Il primo duello: l'on. Chiesa ferito

Il duello fra l'on Chiesa e l'on. Prudente è avvenuto ieri al tocco e mezzo fuori Porta San Giovanni. Dirigeva lo scontro l'on. Bissolati. L'onor Chiesa fu ferito non gravemente al viso.

Questo primo duello si è fatto alla sciabola, dopo una serie di fughe innanzi all'accanimento dei giornalisti e della polizia.

I duellanti non si sono riconciliati.

Per i cancellieri

Il guardasigilli, on. Scialoja, ha *presentato oggi alla Camera il disegno* di legge per il riordinamento delle segreterie e delle cancellerie giudiziarie.

CRONACA PROVINCIALE

Il Comune di Lestizza e le scuole

Lestizza. — Evidentemente in questo paese la scuola è un lusso superiore alla concezione della microcefala intellettualità di chi dovrebbe sentire il dovere di tenere l'istituto *dell'educazione popolare all'altezza* voluta dai tempi e sancita da tanto di leggi.

Ma le leggi esistono in forma troppo idealmente inafferrabile ove si tratta di imporre ai comuni il rispetto di esse per quel che riguarda la scuola primaria.

L'autorità tutoria pare dormire fra due *guanciali rispetto a quei paesi* che come Lestizza abbiano la disgraziatissima ventura di essere retto da un gretto clericalume con o senza veste talare.

Veniamo al sodo e diciamone, ad edificazione dei lettori, una delle tante, ma che sembra il per finire di una rubrica di varietà umoristiche.

A Lestizza da tempo si ha la porta d'ingresso della scuola in uno stato che rende impossibile di impedire a chiunque ne abbia l'intenzione di penetrare e senza sforzo nelle aule.

Basta spingere un pochetto con una spalla e la porta si apre come sotto l'influenza di una bacchetta magica. Non occorrono chiavi. Giorni fa e precisamente *il 27 febbraio* alcuni ragazzetti senza molte fatiche diedero una spinta alla porta sgangherata — per la cui sconvenienza la maestra reiteratamente aveva avvertito la competente autorità, — ed entrarono. Portarono via qualche oggetto di cancelleria, misero un po' di disordine nei banchi e si allontanarono.

La maestra stese un *rapporto* al Sindaco e aspettò un provvedimento. Ce ne fece il Sindaco? Chiamò i padri dei piccoli invasori della scuola e inflisse loro una multa. Ma uno di essi, un uomo di spirito, sapete che disse al Sindaco? Queste testuali parole: — senta signor sindaco..., se lei tiene aperti i locali delle scuole che colpa abbiamo noi e i nostri *figli?*

Non dico altro per oggi.

(Noi non conosciamo la persona cui la fiducia dei cittadini di Lestizza ha affidato l'alto ufficio di primo magistrato del paese, ma dalle corrispondenze che ci pervengono dalle diverse frazioni del comune ci siamo persuasi che esso e i suoi compagni della giunta sono uomini non *troppo* amici del sillabario, ma in compenso assai devoti al confessionale, che costa meno e da minori grattacapi della pubblica istruzione. Non mancheremo all'occorrenza di occuparci di essi e di trattarli come si meritano. *N. della R*).

Fanna

Come stanno le cose? — *Così* domandava il corrispondente del giornale delle figlie di Maria. Ora che le cose da parte nostra furono chiarite, a nostra volta domandiamo noi come stanno le cose? Desideriamo sapere non soltanto quanto fu il ricavato della conferenza Giordani dell'11 Novembre 1903 e a chi furono distribuite quelle poche *lire che restarono. Quando questo* ci avrà saputo dire quel corrispondente in tonaca del giornale delle beghine gli chiederemo perchè si è permesso il parroco di distribuire ai poveri il denaro che era destinato per altro. Il parroco se voleva fare il generoso lo doveva fare coi denari della tasca propria e non con quelli de*stinati pro Casa Ricovero. Doveva im*parare da quelle can.... di anticlericali che quando fecero l'inaugurazione della bandiera pensarono anche ai poveri distribuendo un centinaio di lire in diveri.

Gli stessi delinquenti si ricordarono anche commemorando G. Garibaldi dei poveri e distribuirono per circa *un altro centinaio di lire in vivande.* Di grazia, signor corrispondente della *Concordia* vero Raut, sareste capace voi di mettere alla luce del sole come lo facciamo noi, il vostro nome? Se siete sicuro del fatto vostro non dovreste esitare a smascherare dei malfattori dei vostri avversari. Fatelo puro; datevi *coraggio;* fate nomi; non abbiate riguardo di quei tre o quattro scomunicati. Sfogatevi una buona volta *collo sbottonarvi tutto, e dite quello* che sapete.

Come stanno dunque le cose? A chi furono destinati i denari ricavati dalla conferenza se il cassiere non li ha in mano? A quale istituto; a quali poveri furono dati? Il pubblico ha diritto di saperlo per poter giudicare con che criteri si faccia la carità.

Sulla Società d'assicurazione di Aviano

Riceviamo e pubblichiamo:

Egr. Direttore del giornale « il Paese »
Udine

Gratissimo se Ella vorrà concedermi breve spazio per finire una spiacevole polemica che non era mia intenzione promuovere.

Come benissimo pubblicò il *Paese* di giorni fa, ancora nessuna specifica denuncia fu fatta per la già avvenuta famosa « Mutue Avianese »; unicamente io di persona, ed estraneo *assolutamente* dalle Compagnie che rappresento, o da Funzionari conosciuti o ben distinti plaudito dai colleghi d'altre Compagnie, ho presentato al Proc. del Re documenti spettanti a quella Società allo scopo ch'Esso veda se delle illegalità ci entrano e provveda, nel caso affermativo.

L'iniziativa presa fu provocata dal sistema di concorrenza usato, pel quale io e colleghi venivamo personalmente troppo colpiti nei nostri interessi, ed *è per* questo che ritenni necessario vedere se almeno quella Società trovavasi nelle condizioni legali per potere così apertamente usare una spietata concorrenza.

Trovo esagerato poi *le pubblicità,* le polemiche per cosa tanto semplice dove mi sembra che nè politica nè giornalismo doveva sì largamente entrare.

Non entro in merito della questione legale nei riguardi della Società perchè questo lo vedrà l'Autorità: dirò soltanto che mi sembra troppo ingiusta (se esiste) una legge che applichi l'obbligo delle polizze bollate soltanto a quelle Società che hanno capitali notoriamente rilevanti e lasci favorite quelle le quali perchè note in centri, che si *vorrebbero* altrettanto favoriti, esentandole dal Bollo.

Comunque anche per questo se la vedrà l'Autorità competente ed io sono il primo ad augurare all'Avianese le migliori sorti nella concorrenza che contro le altre Compagnie esercita.

f. *Adolfo Porcia*

Il mercato di Pozzuolo riaperto

La Prefettura avverte di avere con decreto odierno revocato i precedenti nella parte che riguardavano *la* sospensione dei mercati e delle fiere d'animali nel capoluogo del Comune di Pozzuolo del Friuli.

San Vito al Tagliam.

— La coda del Progettone in seno alla Società Operaia — « Sapientium est mutare consilium ... » e davvero sapienti furono quei dodici consiglieri della Società Operaia che nella seduta di ieri sera respinsero le dimissioni presentate dal Presidente *De Michieli.*

Egli è anche Consigliere Comunale e nella storica seduta del « Progettone » votò contro la Giunta Comunale, mentre un'ordine del giorno dello stesso Consiglio della Società Operaia auspicava che il « Progettone » nell'interesse della classe stessa fosse approvato.

Parve al Sig. De Michieli che il suo *voto fosse contrario ai* « desiderata » della sua Società e si dimise da Presidente.

Un vecchio soldato di Garibaldi non poteva agire diversamente: « la lealtà avanti tutto ».

Così però non intesero i sullodati Signori Consiglieri, i quali osservarono che, in fin dei conti, il Presidente non aveva votato *contro* il Progettone che *in sostanza,* ma non *nella forma* in quanto che egli votò la *sospensiva,* ed una sospensiva è indicatissima per correggere, svolgere ed anzi migliorare un progetto; che dunque *egli* non era caduto in quella contraddizione che lo aveva ingenuamente e determinato a dimettersi.

Il *ragionamento* è chiaro: che cosa infatti è la sostanza? nulla per noi italiani che viviamo di arte, di suoni e di canti; vale a dire di forme artistiche; nulla per la scienza oggi che dopo le recenti scoperte, da quella del radium all'ultima del polonium, si è convinti che la materia *non esiste,* ma tutto dipende dall'energia la quale determina le forme.

La discussione fu tanto elevata che pareva di essere in una accademia scientifica od almeno in una Pretura dove i cavilli sono banditi e parla diritto e franco il pensiero, rude forte, ma sincero.

A noi che non siamo, avvocati, ci avrebbe parso che le dimissioni si potevano *respingere* per *qualche* altro motivo che si fosse trovato in minor contrasto con precedenti deliberati del Consiglio; ma ... « sapientium est mutare consilium »

Aviano

Una Banca popolare — Il giorno 15 marzo 1910 si aprirà in Aviano nella *Villa Coiazzi* la nuova Banca Popolare di Aviano

Società anonima costituitasi il giorno 3 gennaio 1910, rogiti Burini, con un capitale di L. 50.000 formato con 500 azioni da L 100 cadauna, del valore delle quali furono *già* versati i sei decimi.

I nobili intenti che hanno ispirata *la* fondazione, quelli cioè di *giovare* alle persone meno favorite traendole da temporanee strettezze e di facilitare l'industria ed il commercio della importantissima zona, sono la migliore caparra e la più sicura garanzia del suo esito felice.

Perciò il Consiglio d'amministrazione comincia il suo lavoro convinto che il largo consenso di popolo che ha accolto tanto favorevolmente l'idea di questo nuovo istituto ne faciliti lo sviluppo giovando insieme al suo scopo ed ai nostri paesi.

Palmanova

Onorificenza — Il sig. Luigi Verzegnassi noto negoziante di qui, fabbricante di pane, paste e del rinomato panettone di sua specialità pel quale ebbe la gran croce al merito all'Esposizione di Londra, sta attualmente co*struendo tre forni moderni che devono* servire principalmente per la cottura del pane destinato al presidio militare essendone il fornitore.

Fra breve seguirà l'inaugurazione con l'intervento di numerosi amici e ammiratori e di.. « champagne ».

Bravo sior Gigi, sempre avanti.

Latisana

Un vecchio annegato nel Tagliamento — Fino da giovedì è scomparso da Latisana certo Cos Pietro di anni 73 *sarto. Il vecchietto in detta sera* uscì arzillo verso le 20 dall'osteria Pittoni, e fu visto da qualcuno a prendere il sentiero dell'alto argine del Tagliamento. Nel domattina sull'argine stesso fu trovato il cappello e una sciarpa di lana che appartenevano allo scomparso. Si teme che il vecchio sia scivolato giù dalla china e inghiottito dalle acque del Tagliamento *molto profonde* in quella località.

Pontebba

Emigranti che cercano eludere la legge - Sei minorenni fermati a Pontebba - Un emigrante ribelle arrestato.

E' noto come la legge nostra sull'emigrazione impedisca *l'esodo dei minorenni* che, da impresari di lavori, vengono portati lontani dalla patria.

E' noto ancora come di questi giorni per opera specialmente dell'Ispettore del lavoro, siano stati fermati e rimandati in patria molti minorenni che venivano condotti all'estero.

Nel pomeriggio di ieri, alla nostra *stazione, il detto Ispettore, signor Guido* Picotti, fermò sei ragazzetti che emigravano sotto la scorta e la guida d'alcuni operai emigranti.

Ma uno di questi, tale Pietro Unfer quarantenne, non voleva saperne di dover rilasciare i piccoli operai che avrebbe creduto potersi portare in Germania. E cominciò a protestare *con molta foga, lanciando* insulti contro la legge, contro i socialisti, contro l'Italia. Faceva il demonio a quattro;

---

96 APPENDICE DEL « PAESE »

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

Gio Batta in Ferrovia

Il giorno seguente i due Zamboni arrivarono nell'atrio della stazione ferroviaria un'ora prima che partisse il treno diretto a Milano.

Avevano sulle spalle i loro sacchi di viaggio e recavano *sulle braccia* degl'involti, d'onde uscivano odori forti di acciughe, di pesci marinati e di frutta secche. Gio Batta aveva nelle due tasche esterne della giacchetta, due bottiglie di vino e suo figlio due lunghi pani cui dava ogni tanto qualche pizzicotto che lasciava dei segni visibilissimi.

Contro la fame erano premuniti e la consapevolezza di questo dava loro *una placida aria di beatitudine, una* tranquilla aspettativa del futuro che aveva del voluttuoso. Si assisero nell'atrio, sopra una panca metallica e stettero ad aspettare l'ora di partire: il figlio sbocconcellando i suoi pani; il padre fumando beatamente la sua pipa; entrambi osservando il luogo e le persone.

Si trovavano in uno stanzone non molto pulito, quà e là ingombro di casse, di cassette, di valigie, d'involti e di scatoloni, coi muri sporchi, il pavimento polveroso e sputacchiato, il soffitto basso, la luce scarsa e l'aria affocata. Alcuni uomini in uniforme, con delle grosse placche d'ottone numerate sul petto, discorrevano in un canto, bestemmiando di quando in quando, ridendo rumorosamente e spu*tando. Quà e là, sui sedili, o accoccolate* sui loro involti, donne e fanciulli assonnati, in attesa, uomini annoiati e pensierosi appoggiati ai muri o passeggianti su e giù per la sala. Molta povertà e molta tristezza che prendevano in quello stanzone senza luce un aspetto di accorato abbandono che faceva male al cuore.

Qualche fanciullo ora scalzo e stava accanto alla madre o al fratello maggiore, quieto e serio come se avesse un dispiacere anche lui. Qualche altro girellava per lo stanzone ricercando e raccogliendo i mozziconi di sigaro e di sigaretta. Un uomo s'avvicinò a Gio Batta e con gli occhi, col mento, con la voce bassa gli domandò qualche cosa.

Gio Batta non capì. Togliendosi di *bocca la pipa, s'avvicinò e porse* orecchio all'uomo con espressione interrogativa.

Quello disse che aveva fame.

Gio Batta ebbe il gesto di un uomo che faccia la più inaspettata scoperta di questo mondo.

— Perdio! — gridò — avete fame! Che vuol dire?

— *La carità, signore, la carità,* — piagnucolò il mendicante.

(*Continua*).

si scagliò anche contro l'Ispettore stesso; diede del *macaco* alle guardie le quali allora dovettero dichiararlo in arresto. Oggi l'Unfer verrà tradotto alle carceri di Tolmezzo.

Moggio Udinese

— **Austriacanti!** — (*F. D. A.*) A *Moggio* malgrado le proteste del pubblico e della stampa, continua a rimanere esposta una tabella reclàmo scritta in tedesco e riguardante la farmacia del luogo.

A Gemona c'è una casa che, da una gran scritta sulla facciata si fa nomare *Veitscher Villa.*

Proprietario ne è un certo Zamolo che a quanto mi si riferisce ebbe a guadagnare molti quattrini in Austria. Così per riconoscenza ci ammanisce un po' di patriotismo.... tedesco mentre l'autori à tace e... il pubblico approva gridando: Viva Dante Alighieri.

Casarsa

Porcherie ferroviarie (*F.D.A.*) — Poco tempo fa ebbi ad occuparmi del servizio ferroviario sulla linea Casarsa-Spilimbergo. *Ora devo ritornare alla carica.*

La mattina parte da Casarsa alle 9.20 il treno passeggieri che dovrebbe arrivare a Spilimbergo alle 10.

Ebbene, quando tutto va per il meglio si arriva alle 10.30 con danno grave, lo si comprende subito, per chi ha degli affari da sbrigare la mattina.

Quella mezz'ora, qualche volta, vuol dire perdere mezza giornata di più, *oppure far gli affari in fretta* che *naturalmente per tale fatto non* possono riescire che male o incompleti.

Che non si possa proprio togliere di mezzo questo inconveniente?

Ci vorrebbe tanto poco a toglierlo se la fermata a San Giorgio della Richinvelda fosse quella stabilita dall'orario!

Note in taccuino

Cavalleria, pregiudizi, duelli e.... spettacoli pubblici

Bisognerà dire che, nonostante i congressi, le associazioni, le quotidiane pubblicazioni antiduellistiche, le fedi politiche che hanno inchiodato sulla panoplia dei pregiudizi ufficialmente esautorati ogni *forma di cavalleria* che metta l'onore di un uomo o anche di una donna, sulla punta di una sciabola o sulla bocca di una pistola, — vi sia ancora un pubblico di spettatori disposto a riguardare con indulgente sorriso l'anacronismo grottesco di una rifioritura di spiriti cavallereschi.

Se voi domandate che opinione abbia del duello a una persona di vostra conoscenza, sia pure militarista o misoneista *fino* al midollo *delle ossa*, vi sentirete rispondere invariabilmente, quasi in *tono di offesa e con vibrato* segno di protesta: *Ohibo! mi meraviglio! sono cose morte che non francano più la spesa della discussione... sono cose ridicole....* Ma mettete quella brava persona francata dal retaggio di tutti gli aviti pregiudizi a una finestra, in compagnia di tante altre persone come lei, diciamo così, progredite, innanzi a uno spettacolo d'arme, come ad esempio, quello che ha mobilizzato di questi giorni non so quante decine di vecchi generali e di deputati, e vedrete il *curioso fenomeno della* collettività che smentisce l'individuo, che se lo afferra, se lo trasforma, che se lo muta da un positivo cittadino del ventesimo secolo in un palafreniere dell'epoca d'oro del fanatismo cavalleresco.

In questo fenomeno suggestivo della collettività sta il successo del pubblico spettacolo duellistico che i più vecchi ufficiali generali, del nostro esercito e una ventina di deputati e l'on. Chiesa stanno dandoci dalle colonne dei giornali, *in un confuso incrociarsi e sovrapporsi* e moltiplicarsi di vertenze, *di sedute, di conferenze di verbali* e di chiacchiere.... Quante chiacchiere. ... Il processo dei Russi non meritava l'affronto di questa distrazione dell'attenzione pubblica, come l'on. Chiesa e il suo partito non meritavano questa dura prova della loro coerenza. Era tanto bello illudersi che almeno per ragioni politiche o per disciplina di partito vi fossero persone che tenessero il duello nel conto di un comodo motivo d'arte a portata di mano soltanto degli scrittori di drammi e di commedie dalla *fantasia inaridita* e che mostrassero sorridendo ai figliuoli loro le sciabole e le pistole disposte a ventaglio sulle panoplie dicendo: *Questi ferravecchi servirono un giorno a risolvere certe questioni che si chiamarono d'onore e serviranno domani a far ridere i nepoti vostri!..*)

Pickwich

CRONACA CITTADINA

Demolendosi le case del Comune

Una voragine sotto la Sala Aiace

Abbiamo parlato giorni fa della scoperta, sotto la Sala Aiace di una grande ghiacciaia, che fu un tempo la ghiacciaia dello storico Caffè Meneghetto.

Dopo questa scoperta, — preveduta nelle memorie del cav. Sbuelz pubblicate sulla Relazione del nuovo Palazzo degli Uffici edito a cura del Comune — un'altra se n'è avuta, di cui pure è cenno nel citato fascicolo.

Si è scoperto la *famula*, (abitazione del custode) un pozzo di *immani* proporzioni sottostante all'antica ghiacciaia.

La costruzione di questo pozzo deve risalire ad epoca assai lontana perchè gli udinesi degli ultimi secoli si accorsero della sua esistenza soltanto il *15 marzo 1706.*

Ecco come nota lo Sbuelz parlando delle cantine sotterranee dell'Isola *Cortellazzis.*

«Il Comune speso nel 15 Marzo 1706 una somma per riparare alla improvvisa apertura di una voragine nel pavimento della Casa abitata dal Famulo del Comune sotto le stanze del Pubblico Palazzo per la caduta di una vòlta che copriva una grande cloacca fino allora ignota».

Devesi da ciò arguire che tutta la vasta superficie dell'Isolotto, colla nuova costruzione del Palazzo degli Uffici, ha assoluto bisogno di venire escavata ad una profondità maggiore a quella della platea delle attuali cantine, utile lavoro per assicurare non solamente la stabilità della nuova fondamenta, ma anche per rendere facili i lavori sotterranei e per il sicuro smaltimento delle acque.

Ispezioni all'Ospedale Militare determinate dal licenziamento di due suore

All'Ospedale militare succursale di Udine si sono avute giorni fa due ispezioni: una del tenente colonnello Vallicelli, *direttore dell'Ospedale militare* di Venezia, sotto la cui giurisdizione è la succursale udinese e una del generale Massa direttore della compagnia di Sanità avente sede a Bologna

I due ispettori, per quel che ci è risultato da lunghe e non facili ricerche di notizie, sono venuti a Udine per accertare i motivi per cui furono licenziate due Suore della Misericordia, che da tempo prestavano servizio di assistenza nell'ospedale.

Queste due suore avrebbero influito per far ottenere a parecchi soldati degenti delle licenze straordinarie per convalescenza, e sarebbero state indotte a questo da certi versamenti pecuniari che i soldati si obbligavano di fare *nelle mani delle suore stesse*; versamenti che si dice fossero spesi nell'*acquisto di candele per la chiesetta dell'*ospedale.

Venute *queste* cose all'orecchio di alcuni sanitari dell'ospedale, si fu da prima un poco scettici, poi, grazie ad investigazioni del maggiore medico signor Pietro Loschi e del capitano Margotta, si poterono avere alcune dichiarazioni di soldati, nelle quali era la prova dei *fatti addebitati* alle suore.

Si reso consapevole d'ogni cosa il direttore dell'Ospedale e fu presa la determinazione di allontanare le due suore, stendendo nel tempo stesso rapporto alle superiori autorità le quali come si è detto, intervennero per constatare i fatti.

Delinquenti precoci

Nel pomeriggio di ieri, verso le quattro, la guardia scelta Fortunati e la guardia Dominici, entrando nel «Bar *Sapounina» di piazza* Umberto I *sorpresero* tre ragazzetti che se ne stavano allegramente assisi, mangiando paste a crepapelle e centellinando il loro *mocca* con sussiego e con aria d'uomini che hanno soldi in tasca.

Il Fortunati s'insospettì, e avvicinatosi ai tre ragazzi, fissandoli severamente e abilmente interrogandoli sulla *provenienza di quei soldi*, si ebbe la confessione: i tre marmocchietti avevano rubato.

Entrati ier l'altro di soppiato nel negozio del sig. Vittorio Gattolini, negoziante in paste alimentari in Mercatovecchio, mentre questi s'era per un momento allontanato dal banco, i mariuoli poterono levare dal cassetto 23 lire e *svignarsela.*

Ieri poi penetrati nella bottega del rigattiere Carlo Cremese, in via Portanuova, mentre questi dormiva gli portarono via un pezzo di bronzo ch'essi vendettero al laboratorio Mauro per sette lire.

Tradotti in Questura i tre piccoli ladri declinando le loro generalità e piagnucolando si accusavano a vicenda; essi sono: Rossi Carlo di anni 11, Giacobbi Attilio di anni 10 e Coccolo Galliano di anni 9.

La partecipazione del Friuli all'Esposizione del 1911

Pasian Schiavonesco 50; Porpetto 20.

MATRIMONI

Carcaterra Arturo impiegato con Nicoletti Maria agiata.

Altri particolari sull'incendio di Passons

L'incendio scoppiato ieri a Passons, e del quale demmo notizie ieri stesso, apportò ai proprietari un danno di circa settemila lire.

Quando l'incendio scoppiò i proprietari (certa Rossi Codutti Caterina e Vincenzo Codutti) trovavansi nei campi.

Dall'intero fabbricato nulla poterono salvare malgrado l'opera solerte e generosa dei contadini accorsi, e della pompa inviata sul posto dal Cotonificio.

Scuola Popolare Superiore

Analisi e sintesi della luce

Iersera il prof. *Orestani* tenne la sua seconda lezione sul tema: — analisi e sintesi della luce —.

La materia non era certo di quelle che *anche* dilettano, ma l'oratore con paziente e diligente cura l'ha trattata ampliamente e chiaramente, con l'ausilio di moltissime esperienze scientifiche riuscitissime.

Sessione d'esami Universitari

Il Ministero della Pubblica Istruzione consente che la sessione autunnale di esami dell'anno scolastico 1908-909 sia prorogata, a termini dell'art. 4 della legge 28 maggio 1903 N. 224 e dell'articolo 29 del regolamento generale Universitario, purchè le lezioni siano riprese regolarmente dopo le vacanze Pasquali e non sia sospeso o turbato *in alcun modo* il regolare *andamento delle lezioni stesse come la legge* prescrive.

Il Ministero avverte inoltre che trattandosi di prolungamento della sessione autunnale, non potranno ora essere ammessi ad esami coloro che fossero già riprovati non nella sessione stessa come la legge prescrive.

Il *Consiglio* Accademico ha stabilito che gli esami si tengano dal 4 al 10 Aprile. Le singole Facoltà e la Scuola di farmacia fisseranno i giorni delle varie prove.

L'iscrizione agli esami resterà aperta presso l'Ufficio di Segreteria dal giorno 16 al 23 marzo corr.

Chinino... Diocesano

Mentre da illustri scienziati si discute seriamente sulla utilità o meno della profilassi antimalarica, patrocinata dal deputato prof. Celli, l'Azienda del Chinino di Stato, di cui il prefato professore è *magna pars*, non ascolta ragioni e prosegue imperturbabile la sua propaganda per lo smercio del suo prodotto di privativa.

In fatti si legge sulla «Vita» di Roma del 27 febbraio u. s. che il Ministero delle Finanze ha interessato i Vescovi d'Italia a raccomandare ai fedeli l'uso del Chinino di Stato, decantandone la *incontrastata (!)* efficaccia nella cura e profilassi delle febbri malariche.

In seguito a questa circolare, si dice che *la Curia Vescovile di Molfetta* abbia diramato ai parroci una seconda circolare nella quale li si invita *a raccomandare ai devoti nelle prediche, nei sermoni, nelle omelie l'uso del Chinino di Stato in qualunque malore(!)*

Ma forse è questo — osserva la «Vita» — il principio di un'intelligenza fra lo Stato e la Chiesa?

Contro la meraviglia del corrispondente della «Vita» salta fuori l'«Osservatore Romano» del 28 febbraio u. s. il quale fa osservare che nella lotta contro la malaria, specialmente là ove manca perfino il medico, l'opera dei Parroci, può essere utilissima.

E nessuno lo nega: l'interessamento *intelligente* dei Parroci, data la loro influenza sulla gente di campagna, è un'arma certo da non disprezzarsi.

Ma perchè l'«Osservatore Romano» sciupa la sua osservazione permettendosi di insinuare che l'articolista della «Vita» potrebbe essere benissimo uno «di coloro che preparono i trafiletti a pagamento contro il Chinino di Stato che servono di réclame ad una nota Ditta milanese»? O non lo sa l'«Osservatore Romano» che quella nota Ditta *milanese*, per esser chiari, la Ditta Bisleri, proprietaria dell'Esanofele, il rimedio da illustri clinici riconosciuto come l'antimalarico per eccellenza e che appunto per ciò dà tanta ombra all'Azienda del Chinino di Stato) è usa a parlar chiaro e a non nascondersi mai?

Si potrebbe piuttosto insinuare — e *con maggior ragione* — che l'articolista dell'«Osservatore Romano» sia un certo individuo che per soddisfare ai suoi fini... poco umanitari, sa piegarsi flessibilmente — beato lui! — alle esigenze di tutti i partiti e vorrebbe far credere come mossi da secondi fini o come amici di Bisleri coloro che si permettono avere idee diverse dalle sue.

Per noi tanto, facciano i Parroci tutta la propaganda che credono, e lode a loro se la sapranno fare con intelligenza di causa. Faranno anche un'opera di carità verso il *Governo* il quale — per un'opera umanitaria — guadagna sulla vendita del Chinino la bellezza del 100 per 100. Compra il Chinino a 30 e lo rivende a 60.

Alla larga da certe opere di carità!

Aiutante farmacista che vuole annegare

Iersera, verso le nove, tre soldati del 79. Fanteria, tali Rinaldi Antonio, Contini Alberto e Pellegrini Giovanni, che *trovavansi in piazza Patriarcato furono* avvertiti che un giovanotto, in quella località, tentava gettarsi nel canale. Allora due di essi circuirono lo sconosciuto il quale mostravasi alterato e faceva certi segni strani, e lo custodirono mentre il terzo soldato accorreva in Questura ad avvertire le guardie.

Il giovane venne condotto in quella caserma, e declinò le sue *generalità*. Egli è tale Berti Arturo di Gaetano d'anni 24 da Pozzuolo aiutante farmacista.

Mostravasi molto eccitato e preso dal vino. Venne consegnato ai parenti.

Assemblea della Federazione delle istituzioni di Beneficenza

Stamane alle ore 11 ha avuto luogo l'assemblea della Federazione delle Istituzioni di Beneficenza.

Presiedeva il Sindaco comm. Pecile. Presenti le signore Camilla Pecile, marchesa Mangilli, sig. Pagliari De *Puppi*; i *signori* dott. L. Fabris, conte Della Porta, ass. Sandri, conte Asquini, *sig.* Bruni, sig. Miani e don Gio. Batta Pelato.

Venne letta la relazione del cons. Direttivo sull'opera svolta nel 1900, in essa si accenna alla Federazione delle grazie dotali che in breve funzionerà; alla Guida di Beneficenza che segnerà fra un mese la realizzazione di una filantropica iniziativa; all'Ana*grafe dei* Poveri passata alla Congregazione di Carità come a quella che per per l'affinità delle sue attribuzioni meglio può rispondere alle esigenze del delicato servizio.

La relazione fu approvata.

Si nominarono tre membri del Cons. Direttivo nelle persone dell'avv. Caratti avv. Capsoni e baronessa Morpurgo.

Varie di cronaca

La questione del fondo sociale del censi*mento veneto. L'on. Salandra presenterà* un progetto — Gli on. Pozzato, Stoppato Indri, Wollemborg, Ellero, Loero, Roberti, Suardi Gianforte, Moschini, il senatore Bettoni e i rappresentanti delle Deputazioni delle Provincie interessate al fondo sociale del censimento austriaco hanno avuto stamane col ministro del Tesoro la conferenza con lui fissata *ieri sera dal presidente del Consiglio*

L'on. Salandra si è impegnato di presentare alla Camera dopo le vacanze Pasquali un disegno di legge col quale sarà provveduto al rimborso dei quattro milioni dovuti dallo Stato alle antiche Provincie del Lombardo-Veneto.

Cade dalla bicicletta — Giovanni Pozzo di Sante, d'anni 25, da Udine, mentre ieri correva in bicicletta per le vie della città, cadde accidentalmente producendosi varie contusioni al ginocchio *destro e la distorsione del polso* sinistro. Dovette ricorrere all'ospedale ove fu medicato dal dott. Comessatti che lo chiarò guaribile in otto giorni.

Arresti — Veliconia Vincenzo d'ignoti, d'anni 20, suddito austriaco fu ieri arrestato perchè privo di mezzi e carte comprovanti la propria identità personale.

Pirtor Domenico d'anni 49 bracciante da S. Gregorio (Belluno) fu arrestato *perchè in possesso d'un lungo* coltello e d'una roncola.

Nomina onorifica. — L'architetto on. D'Aronco è stato nominato professore all'Accademia di Venezia. *Congratulazioni* all'esimio artista.

Le disgrazie di ieri. — Pietro Palgherano d'anni 19, da Udine, operaio *alla ferriera*, fu medicato per scottatura di secondo grado al lato esterno del ginocchio destro, riportato sul lavoro.

Romanelli Gio Batta fu Tomaso, d'anni 22 da Udine, muratore, riportò sul lavoro contusioni multiple alla regione frontale e parietale destra, e alla regione lombare della colonna vertebrale.

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE

Tournee artistica per tutta la Regione Veneta

Questa sera alle ore 20.30 precise, unica grande rappresentazione Moderno Cinematografo «Trieste» a totale beneficio *della sottoscrizione aperta* del periodico nazionalista irredentista «Il Mare Nostro» pro propaganda italianità, e della Societa «Trento-Trieste» sezione di Udine.

Cinematografo Edison

Grandioso programma per questa sera:

Parte prima «Esercito Belga» proiezione dal vero della Casa Pathè Freres.

Parte seconda «La malaventura del capitano Clavarone» commedia del De Musset.

Parte terza «La serva ed il soldato» fantastica comica del signor Carlo Rossi.

Movimento operaio

Federazione tipografica

Numerosi soci intervennero all'Assemblea di iersera alla Camera del Lavoro.

Alla presidenza sedeva tutto il Comitato.

Aperta la seduta, *il presidente* Cremese, salutò i soci compiacendosi di contare in gran numero gli intervenuti.

All'oggetto 1, Relazione morale e finanziaria, il seg. Braidotti diede lettura della relazione, il vice-segretario Tonutti lesse il bilancio finanziario 1909, il presidente illustrò la prima ed il secondo, dimostrando l'appostamento delle *varie* voci del bilancio, sia dalla parte attiva che passiva.

L'Assemblea *approvò all'unanimità* il bilanzio ed elogiò l'operato del Consiglio.

Il secondo oggetto: Aumento della quota settimanale, il Comitato dichiarò di ritirare la proposta, per il momento, e di ripresentarla in una prossima seduta.

Dopo uno scambio di pareri, su *proposta del revisore Dozza* venne deliberato di tenere un Convegno Tipografico Friulano l'ultima domenica di maggio, data della prima fondazione della Società. Tale Convegno sarà tenuto possibilmente nella Sala Maggiore dell'Istituto Tecnico.

Sull'argomento presero la parola G. Pozzo, A. Monaro, M. Factini, P. Querinegh ed altri.

Alle comunicazioni il Presidente riferì sull'attuazione in Udine di una *Scuola teorico-pratica per gli apprendisti*, disse che parecchi dei migliori tipografi della piazza hanno assicurato di prendere a cuore la questione e di impartire delle lezioni. L'Assemblea accoglie con lieto animo le proposte del Consiglio.

Venne deliberato di riparare la bandiera *sociale resasi quasi inservibile.*

Accennò il Presidente che il numero degli aderenti al Sodalizio, compresa la Provincia è di 102. Si confida nell'adesione dei tipografi di S. Vito, Sacile e Spilimbergo.

Infine vennero fatte parecchie altre comunicazioni e votata una gratificazione al segretario contabile P. Braidotti.

Alle 10 l'Assemblea venne levata.

Società Operaia Generale

Nell'adunanza tenuta iersera della Società Operaia di M. S. venne approvato il conto del mese di febbraio.

L'entrata è stata di L. 2644 31, l'uscita di L. 2984.89.

L'uscita è così *ripartita*: per *pensioni* L. 800 30; sussidi per malattia L. 1390 50 Stipendi, sussidi, cronicità, opere varie per ambulatorio L. 7180 04.

Furono presentate altre sette domande di soci nuovi; ne furono ammessi nove.

Il Presidente quindi comunica che l'assemblea per l'approvazione del Consuntivo *sarà tenuta il giorno 9 aprile* alle ore 20 30, e quella per le elezioni generali di 25 Consiglieri sarà tenuta il 17 Aprile.

Viene rattificata la opera occorsa per le modifiche allo Statuto.

Il Consiglio approva la liquidazione delle spese già sostenute, e delibera di accordare L. 50 al fattorino, e L. 40 per copiatura dell'elenco soci.

Accorda L. 400 al Segretario, quale *gratificazione*; L. 50 per il lavoro da eseguirsi (spesa per le domande alla iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza).

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

I fattacci

Alla sbarra sta certa Borghese Elena di Antonio d'anni 20, di Manzano, detenuta fino dal 27 novembre scorso; Peruzzi Guido di Luigi d'anni 28 da Buttrio, cantoniere ferroviario, a piè libero.

La *Borghese* è imputata di infanticidio per avere, col fine determinato di uccidere, cagionata la morte di un infante, frutto della sua colpa. Il fatto avvenne pochi momenti prima dell'arresto. L'infante non era stato ancora inscritto nei registri dello Stato Civile.

Tanto la Borghese che il Guido Peruzzi sono imputati di oltraggio al pudore continuato, *per avere più volte* richiamata l'attenzione sul loro contegno mentre s'aggiravano in aperta campagna e in prossimità di sentieri frequentati in quello di Manzano; imputati ancora degli effetti della risoluzione delittuosa cui fu trascinata la Borghese per nascondere la propria colpa.

Nella *difesa* l'avv. *Levi sostiene* che non si può parlare rigorosamente di infanticidio perchè l'infante non figurava ancora nei ruoli dello Stato Civile.

Rifacendosi alle conclusioni peritali dimostra con sodo argomentazioni e con parola convincente come la Borghese non sia da *ritenere pienamente* responsabile del delitto di cui è accusata *perchè* essa trovavasi in uno stato d'infermità mentale, straordinariamente preoccupata di celare altrui la propria colpa.

Il Tribunale condanna la Borghese a mesi undici di detenzione; il Peruzzi (difeso dall'avv. *Celotti*) a due mesi con la legge Ronchetti.

Fungeva da Presidente Zamparo, da P. M. Tosini.

Sotto i cipressi — Ieri sera dopo breve malattia cessava di vivere il signor *G. B. Fantin*.

Ai desolati figli ed ai congiunti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Fra Libri e Riviste

Un profilo di Giuseppe Verdi

La fortuna degli elegantissimi profili curati ed editi dal prof. A. F. Formiggini di Modena, si consolida sempre più. È già uscita la seconda edizione del primo volumetto (Sandro Botticelli del Supino, e del secondo (Carlo Darwin di Alberto Alberti), e mentre si annuncia come prossima la pubblicazione di un profilo di Gesù di Nazareth scritto dal venerando cristologo Baldassare Labanca, viene ora alla luce con la grazia consueta della veste tipografica, un eccellente volumetto che riuscirà caro a quanti sentirono simpatia ed ammirazione per una delle più belle ed alte figure del nostro Risorgimento, vale a dire a tutti gli italiani. L'autore di questo riuscitissimo profilo è Andrea d'Angeli, musicista e letterato di singolare valore, professore di estetica musicale nel liceo Rossini di Pesaro e di lettere italiane nel R. Liceo di quella città.

Egli ha voluto con rapida sintesi toccare tutte le questioni che riferiscono alla vita e all'opera di Giuseppe Verdi.

Il profilo si chiude con un fervido augurio per l'Arte nostra: che, cioè, i compositori italiani, prendendo a modello le forme evolute dell'«Otello» e del «Falstaff», intendano a conservare nella luminosa tradizione il melodramma serio e giocoso, che per lungo tempo ha mantenuto nel teatro un invidiabile primato all'Italia.

Caleidoscopio

L'onomastico

10 Marzo, s. Leonzio.

EFFEMERIDE STORICA

10 Marzo 1498. — Il gastaldo di Sesto concede di erigere una colonna presso la campagna di Ramuscello per rappresentare l'Annunciazione di Maria e la Passione di Cristo.

NOTE E NOTIZIE

Per il nuovo regolamento sugli automobili, velocipedi e motocicli

Con l'intervento del ministro delle finanze, on. Arlotta, si è ieri riunita per la prima volta al ministero delle finanze la commissione incaricata di proporre il nuovo regolamento per la tassa sugli automobili, velocipedi e motocicli.

Il ministro Arlotta ha fatto delle dichiarazioni ispirate al più alto interesse per lo sviluppo del ciclismo e di quello della industria automobilistica. Egli ha rilevato l'importanza dell'automobilismo, specialmente dal punto di vista dell'estensione riservata agli automobili da nolo o da piazza, che nelle maggiori città hanno già in gran de parte sostituito le pubbliche vetture a cavallo.

Ha quindi comunicato alla commissione di aver dato incarico al laboratorio chimico centrale delle gabelle di fare degli studi e ricercare un denaturante della benzina, allo scopo di potere stabilire per la benzina delle automobili una speciale moderata tariffa la cui applicazione darà all'automobilismo un aiuto efficace. Ha concluso infine tracciando il programma dei lavori da svolgere della commissione.

La commissione ha eletto proprio presidente il senatore Biscaretti e vice presidente l'on. Bruniatti, iniziando così senza altro i suoi lavori. In seguito a deliberazione della commissione, è stato telegrafato all'Unione delle fabbriche di automobili con sede a Torino, avvertendola che potrà essere ricevuta una rappresentanza nella seduta di domani o posdomani, e ciò in accoglimento dei desideri manifestati dall'Unione.

Peary non vuol dar le prove di essere stato al Polo!

Peary ha rifiutato di presentare alla sottocommissione della sezione marittima del congresso, le prove della sua scoperta del Polo Nord, richiamandosi a un contratto conchiuso col suo editore. La sottocommissione aveva chiesto le prove perchè il congresso intendeva proporre un'onorificenza a Peary.

La nuova tassa

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera la legge per la tassa sugli apparecchi di accensione in surrogazione dei fiammiferi.

L'on. Chiesa avrà un altro scontro domani

Sfumato il primo, duello con Fecia di Cossato e fattosi il secondo, quello col gen. Prudente, si è fissato il terzo con Morando per domattina alle ore 9.30 in locale da destinarsi.

Non resta così che lo scontro con Litta.

Il popolo e la stampa romana e tutto il pubblico d'Italia e un poco anche quello di fuori che segue la farsa, intanto si divertono.

Il pericolo slavo

L'agitazione contro i braccianti slavi al nuovo Porto

Trieste 9. — Si tratta di una nuova offesa. La Luogotenenza ha fatto inscrivere un contingente di *agricoltori* slavi del territorio fra i braccianti *addetti* ai lavori del nuovo porto di Sant'Andrea. Da notare che c'è finora poco lavoro anche per i 150 triestini inscritti. Questa mossa è dovuta a vive sollecitazioni dei deputati slavi, ed è da Vienna che giunse l'ordine d'inscrivere i braccianti del *Narodni Dom*. Protestaron finora la Camera del lavoro e la Società operaia. Deputazioni di operai *triestini* si recarono al Municipio e alla Camera di commercio dove trovarono adesione ai loro fondati reclami, ma alla Luogotenenza ebbero una formale ripulsa.

Il deputato Pitacco interpellò oggi alla Camera dei deputati il ministro del commercio ma non ottenne alcuna risposta. E intanto l'agitazione cresce. Se non si allontanano gl'intrusi, che poi non hanno mai prestato servizio *lungo le rive* corriamo a gran passi verso uno sciopero. Questa sera si radunarono gli operai sloveni nel *Naorami Dom* e decisero la resistenza ad oltranza. La piazza della caserma era ingombra di guardie, ma fino allora in cui telegrafo non si ebbero dimostrazioni

Mercato dei valori

dalla Camera di Commercio 9 marzo 1910

RENDITA 3 75 0/0 netto	104.97
» 3 1/2 0/0 netto	104.52
» 3 0/0	72.75

AZIONI

Banca d'Italia	1486.75	Ferrovie Medit.	413.—
Ferrovie Merid.	715 75	Società Veneta	230.75

OBBLIGAZIONI

Ferrovia Udine-Pontebba	508.—
» Meridionali	374.25
» Mediterrane 4 0/0	503.50
» Italiane 3 0/0	372 25
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	506.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	505.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	512 25
» Cassa R. Milano 5 0/0	517.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	508.50
» Idem 4 1/2 0/0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.60	Pietroburg. (rubli)	267.70
Londra (sterline)	25.35	Romania (lei)	99.—
Germania (mar.)	123 28	Nuovayork (mar)	5.18
Austria (corone)	105.23	Turchia tur. (lire)	22.81

Orario Ferroviario e Tram

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8* — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — M 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32*.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Misti S. 13.11, 16.10, 19.27.

per Cividale: M. 6 00 — A. 8.35 — M. 11.00 — A. 13.32 — M. 17.47 — M. 20.00.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20 27* — O. 22.08.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.23 — O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.58* — D. 7.43 — locale da Casarsa 7.19 — O. 10.7 — A. 12.20 — A. 15.31 — D. 17.5 — A. 22.50.

da Treviso — M. 19.40.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.57 — A. 13.10 — M. 17.35 — A. 21.43.

da Cividale: 7.40 — MV. 9.51 — M. 12.00 — Misti 15 57, 19.21, 21.28

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M 21.46.

(*) Si effettua soltanto nella stagione invernale.

Tram Udine S. Daniele

Partenze da Udine (Stazione P. G.) 8.25, 11.35, 15.9, 18.18. — Festivo fino a Fagagna ore 18 3. Arrivo a Fagagna 14.4.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.11, 16.47, 19.56.

Partenze da S. Daniele: 6.58, 10.55, 13.31, 17.40. — Festivo da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine 17.31.

Arrivo a Udine (Stazione P. G.): 8.26, 12 33 19.16 19.8.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile — Udine, 1910 — Tip ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

Ieri alle ore 17 cessava repentinamente di vivere

GIO. BATTA FANTIN

I figli Regina, Vittorio Silvano ed Emma, il genero Hella Ettore, le nuore Vittoria Traversa, Anna Doria, Maria Gregori ved. Fantin, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il tristo annuncio.

I funerali seguiranno alle ore 9 di domani venerdì partendo dall'abitazione Viale 23 Marzo (fuori porta Aquileia) per la Chiesa del Carmine

Udine, 10 marzo 1910.

Non si mandano partecipazioni personali, e si prega d'essere dispensati da visite di condoglianze.

Banca di Udine

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 1,047,000 - Riserva L. 353,020.82

Situazione Generale al 28 Febbraio 1910

ATTIVO

1. Casse, biglietti di Stato, di Banca e valuta metallica			L. 172,096.82
2. Portafoglio: a) Effetti comm. sull'Italia	N. 2850	L. 3,831,525.65	
b) Prestiti cambiari	» 4325	» 4,201,957.93	
c) Effetti sull'Estero	» 20	» 112,937.30	
d) id. per l'incasso	» 434	» 304,401.41	
			» 8,450,822.29
3. Effetti in corso d'esazione			» 10,510.05
4. Conti correnti garantiti			» 1,041,559.18
5. Anticipazioni e Riporti Attivi			» 829,403.42
6. Valori di proprietà dell'Istituto			» 2,878,090.95
7. Conti correnti con Banche corrispondenti: saldi debitori			» 2,179,228.95
8. Accettazioni per conto terzi			» 192,000.30
9. Beni immobili e mobilio			» 40,000.00
10. Esattorie			» 2,152,106.07
		Totale dell'Attivo	L. 17.545,887.58
11. Titoli in deposito: a) a Custodia		L. 2,448,510 82	
b) Garanzia di operazioni		» 3,770,505.58	
c) Cauzione di amministrazione		» 189,000.00	
d) » di servizio		» 50,000.00	
			» 6,458,016.40
12 Spese e perdite da liquidarsi a fine anno			» 138,593.30
		Totale generale.	L. 24,142,472.28

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 1,047,000.00
Riserva ordinaria	» 353,020.82
Totale	L. 1,400,020.82

PASSIVO

1. Depositi fiduciarsi: a) Libretti di risparmio	N. 1814	L. 5,679,101.82	
b) Conti Correnti liberi	» 181	» 1,663,394.81	
			L. 7,342,496.63
2. Conti Correnti di corrispondenza — saldi creditori			» 3,984,077.85
3. Accettazioni sull'Estero			» 192,000.30
4. Conti Correnti diversi			» 2,114,857.87
5. Tratte e chèques di ns. Corrispondenti			» 80,063.19
6. Creditori diversi			» 266,965.77
7. Esattorie			» 2,159,126.35
		Totale del Capitale Sociale e del Passivo	L. 17,489,038.79
8. Depositanti titoli: a) a Custodia		L. 2,448,510.82	
b) a Garanzia di operazioni		» 3,770,505.58	
c) a Cauzione di amministrazione		» 189,000.00	
d) a Cauzione di servizio		» 50,000.00	
			» 6,458,016.40
9. Rendite dell'Esercizio da liquidarsi a fine d'anno			» 195,417.09
		Totale a Bilancio	L. 24,142,472.28

Udine, li 28 febbraio 1910.

Il Sindaco GIOV. LEVI — Il Vice Presidente ROBERTO KECHLER — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 1/4 % dichiarando vincolare le somme almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a	4 1/2 % al 5 1/2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta	4 1/2 - 5 1/2 %
c) merci come da regolamento	
Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio)	4 1/2 - 5 %
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a	2 1/2 %
Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a	4 3/4 % al 5 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze **d'Europa e d'oltre Oceano.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole a titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e il Mandamento.**

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei correntisti provvede al pagamento delle imposte gratuitamente.

CUCINE ECONOMICHE

U. W. Z. Rastatt (Germania) per carbone, legna, lignite, di assoluta superiorità e garanzia. Il più vasto deposito del genere in Italia. Opuscoli con referenza gratis.
D.r GIOV. GIAMPIETRO
Viale Monforte, 9 - MILANO

WATERMAN « MODERN »

Fountain-Pen della Mondiale **A. A. WATERMAN C.a** di New York. La migliore penna a serbatojo **moderna**, riempimento automatico, garantita.

Trovasi nelle migliori Librerie-Cartolerie. Chiedere Cataloghi gratis.

Agente Generale per l'Italia e tutt'Europa: Ditta G. CABRINI - VERONA

Per EVITARE
o per GUARIRE

Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti, Bronchiti, Grippe, Influenza, Catarri, Asma, Enfisema, ecc.

Prendete le

Pastiglie Valda

Questo meraviglioso rimedio antisettico *è grandemente superiore* a tutto ciò che è stato scoperto fino ad oggi.

MA SOPRATUTTO, DOMANDATE, ESIGETE in tutte le Farmacie "*UNA SCATOLA DI VERE PASTIGLIE VALDA*" al prezzo di L. 1.50 - portante il nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante: H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi.

IN VENDITA
presso: **Gaudiani Girardi Berni**, *Via Borromei, 9*, **Milano**; e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari**, nonchè presso tutti i **Farmacisti e Grossisti d'Italia.**

TAVOLETTE DI CAFFÈ

Composte con puro Moka e zucchero dalla rinomata **Pâtisserie Parisienne**, sono utilissime per le persone sole e che amano farsi la salutare bevanda stando in ufficio, in letto ecc. Ogni tazza di caffè viene a costare 7 centesimi. Le stesse Pastiche sono squisite a mangiarsi come caramelle e sono inimitabili. Domandare campione di 350 grammi con **L. 1.75** in francobolli o vaglia all'unico depositario **G. Patellini, viale P. Romana, 34, Milano.** (Contro assegno 35 cent. in più).

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie. Ottima e durevole lavorazione.
Vendita calzature a prezzi popolari

STABILIMENTO METALLURGICO
Spadaccini Luigi = Milano

CORDE ACCIAIO
FERRO - RAME

IMPIANTI COMPLETI
TRASPORTI AEREI

Trafilerie e zincheria del Filo
Ferro - Acciaio - Ottone - Rame

Tele - Reti metalliche
Punte di Filo ferro - Chiodi ed articoli affini

Corde e materiale per ferrovie Aeree
Fili - Tele di protezione
ed accessori per impianti elettrici

METARSILE
MENARINI

Cura: Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica. Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive.
L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12 - franco di porto.
A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto — NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

Concessionari esclusivi: N. BERNI e C., Firenze

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il «*Paese*» rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco ***si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.***

La réclame è l'anima del commercio.

PROGRESSO DELLA SCIENZA
Non più **SIFILIDE** mediante il mondiale

IORUBIN CASILE

RESTRINGIMENTI URETRALI
Prostatiti, Uretriti e Catarri della Vescica
si guariscono radicalmente con i rinomati

CONFETTI CASILE

CASILE
RIVIERA di CHIAIA 235
Napoli

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente I RESTRINGIMENTI URETRALI, *Prostati, Uretriti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina flussi blenorragici (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruz. L. 3.50.

Il IORUBIN CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, sterilità, neurastenia* contro l'acido urico ecc. ecc. Un flaccone di IORUBIN CASILE con la nuova istruz. L. 3.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, i catarri acuti e cronici, vaginiti, uretriti, endometriti, vulvitibalaniti, erosioni del collo dell'utero* (piaghette) ecc. Un flaccone d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 3.

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al signor CASILE, *Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli*, (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con riserva.

I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie e presso l'inventore.